

Metodologia e Rendicontazione della Contabilità Regolatoria ex Delibera A.R.T. n° 96/2015 e successive modifiche ed integrazioni

Servizi d’Impianto – Perimetro 2020

INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. I Servizi di accesso all’impianto prestati nei Centri di Manutenzione	pag. 4
3. Centri di Manutenzione che prestano i servizi.....	pag. 5
4. Costo di funzionamento dei Centri di Manutenzione	pag. 7
5. Determinazione dei costi di struttura industriale.....	pag. 8
6. Determinazione del costo del capitale investito	pag. 8
7. Modalità di attribuzione dei costi d’impianto ai servizi	pag. 10
8. Modalità di rappresentazione economica e patrimoniale dei servizi.....	pag. 12
9. Altre informazioni richieste dall’allegato B, tabella 1, sezione b della Delibera.....	pag. 12
10. Modalità di pricing dei servizi nell’ambito dei Centri di Manutenzione.....	pag. 13

1. Premessa

Il presente documento formalizza i criteri di determinazione del pricing per la fornitura di ciascun servizio di accesso agli impianti di cui all’articolo 13, commi 2, 9 e 11 del D.Lgs. n. 112/2015, per i quali Trenitalia è qualificabile come Operatore d’Impianto ai sensi dell’articolo 3, comma 1, lettera n) dello stesso D.Lgs. n. 112/2015.

L’accesso agli impianti di manutenzione dei rotabili necessita della definizione del pricing dei servizi, correlato ai costi sostenuti per il funzionamento degli impianti stessi, così come individuati dall’Autorità di Regolazione dei Trasporti (il “Regolatore”).


In conformità con la Delibera dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti n° 96 del 13 novembre 2015 e successive modifiche ed integrazioni (di seguito “Delibera ART 96/2015”), sono definite le tariffe dei servizi d’impianto, sulla base del principio di orientamento al costo.

Al fine di garantire una correlazione tra pricing e costi, la Delibera prevede che ciascun Operatore d’Impianto, si doti di una Contabilità Regolatoria che dia evidenza dei criteri e delle logiche di attribuzione ai servizi previsti, dei costi relativi al funzionamento dell’impianto e degli eventuali ricavi, assicurando la congruità del pricing rispetto ai costi per la fornitura dei servizi di accesso ed un ragionevole profitto.

A tal riguardo, la determinazione del pricing dei servizi di accesso all’impianto avviene attraverso:

- a) l’individuazione dei servizi d’impianto;
- b) la perimetrazione degli impianti che possono offrire i servizi previsti;
- c) la perimetrazione e rendicontazione dei costi di funzionamento degli impianti, compresi gli ammortamenti relativi agli asset degli impianti impiegati, oggi rilevati dalle “*Linee Guida per la gestione dei costi di funzionamento degli impianti di manutenzione*” di Trenitalia, emanate il 10-02-2016; tali Linee Guida hanno adeguato il Modello di Controllo di Trenitalia;
- d) la determinazione ed attribuzione della quota del costo del personale, dei costi indiretti degli staff industriali (c.d. costi di struttura industriale) e del costo del capitale investito;
- e) l’attribuzione ai servizi del totale dei costi di funzionamento, degli ammortamenti, dei costi di struttura industriale e della remunerazione del capitale investito degli impianti impiegati;
- f) la determinazione delle tariffe dei servizi di accesso all’impianto.

Nella Misura 39 (Metodologia Regolatoria) della Delibera ART 96/2015, come primo anno di rendicontazione, viene indicato l’esercizio 2014 (anno base).

	Metodologia e Rendicontazione della Contabilità Regolatoria ex Del. ART 96/2015 - Servizi d’Impianto 2020 –	DAFC 2 luglio 2021 Pag 4 di 14
---	---	--

La Misura 55 (Obblighi per gli operatori d’Impianto relativi agli impianti di cui alla Tipologia A: fornitura di documentazione all’Autorità) stabilisce che, per gli anni successivi, le rendicontazioni della Contabilità Regolatoria devono essere presentate entro 60 giorni dall’approvazione del Bilancio.

Ai fini della valutazione di congruità delle tariffe dei Servizi previsti, la Delibera ART 96/2015 richiama la correlazione diretta tra i costi operativi dell’Impianto e le tariffe dei Servizi, che tengano conto anche della remunerazione del capitale investito negli asset industriali, funzionali ai Servizi d’Impianto previsti.

I rendiconti di separazione contabile riportati nel presente documento evidenziano le risultanze economiche e patrimoniali-finanziarie di Trenitalia come operatore di impianto (v. prospetti RC1 del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale allegato alla presente), in coerenza sia con il modello di Contabilità Regolatoria definito sia con i sistemi contabili e gestionali che alimentano la predisposizione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, approvato in data 16 aprile 2021 dall’Assemblea degli Azionisti, da cui sono stati estratti i dati riportati nel presente documento. Il bilancio di esercizio, a cui si rinvia per ulteriori informazioni di dettaglio, è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall’International Accounting Standards Board (IASB), e alle interpretazioni emesse dall’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC), riconosciuti dall’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n.1606/2002 ed è soggetto alla revisione legale da parte della società KPMG S.p.A..


Si fa presente, inoltre, che il presente documento di rendicontazione ed i relativi schemi sono stati predisposti dagli Amministratori effettuando una serie di scelte metodologiche, che sono state tradotte in specifiche funzionali ed applicabili alla specifica realtà societaria, che rappresentano l’interpretazione degli Amministratori della Delibera ART 96/2015 e sue successive integrazioni.

Inoltre, gli Amministratori, parimenti a quanto considerato in occasione della redazione del bilancio d’esercizio, hanno predisposto il rendiconto di separazione contabile sulla base del presupposto della continuità aziendale.

2. I Servizi di accesso all’impianto prestati nei Centri di Manutenzione

La Delibera ART 96/2015, al Titolo III, disciplina la regolazione economica degli altri servizi, in coerenza a quanto previsto dal D.Lgs. 112/2015, nell’ambito dei quali rientrano i servizi che possono essere offerti dai Centri di Manutenzione.

Nel caso specifico, Trenitalia viene identificata come Operatore d’Impianto e, per gli impianti di manutenzione indicati, la società garantisce il diritto di accesso alle Imprese Ferroviarie (nel seguito anche “IF”) che ne facciano richiesta.

	<p>Metodologia e Rendicontazione della Contabilità Regolatoria ex Del. ART 96/2015</p> <p>- Servizi d’Impianto 2020 –</p>	<p>DAFC</p> <p>2 luglio 2021</p> <p>Pag 5 di 14</p>
---	---	---

I Servizi di accesso all’impianto che possono essere usufruiti dalle Imprese Ferroviarie richiedenti, nell’ambito dei Centri di Manutenzione di seguito individuati, sono:

- a) il servizio di **Piazzale** ovvero l’utilizzo di binari attivi, elettrificati e non, sui piazzali degli impianti, ai fini della sosta, della pulizia e di altre attività “leggere” di manutenzione dei rotabili,
- b) l’utilizzo delle **Platee di Lavaggio**, attive nei Centri di Manutenzione indicati, per il lavaggio delle casse dei rotabili delle IF richiedenti,
- c) l’utilizzo degli **Impianti**, ovvero delle infrastrutture tecniche fisse e coperte (es. fabbricati, depositi ed impianti fissi quali gru, carri ponte, dispositivi cala-assi, cala-carrelli), in dotazione nei Centri di Manutenzione, per le operazioni di manutenzione dei rotabili delle IF richiedenti.

3. Centri di Manutenzione che prestano i servizi

L’ambito di applicazione della Contabilità Regolatoria, per il pricing dei servizi di accesso all’impianto, fa riferimento a quanto definito dalla Misura 36 della Delibera ART 96/2015, al punto 1) numero V, nel quale gli “Impianti e servizi a diritto di accesso garantito” sono i Centri di Manutenzione, ad eccezione dei centri di manutenzione pesante riservati a treni ad alta velocità o ad altri tipi di materiale rotabile che esigono centri specializzati.

Gli impianti riservati ai treni Alta Velocità e in particolare per la Manutenzione pesante dei treni AV, hanno una conformazione e soprattutto delle attrezzature specifiche per la flotta AV; si citano in particolare i seguenti aspetti:

- capannoni di lunghezza minima di 200 m e fino a 400 m con passerelle per l’accesso all’imperiale in sicurezza customizzate sulla lunghezza e sulla conformazione dei treni AV di Trenitalia, nel caso specifico gli ETR500 dotati di due locomotive alle estremità e carrozze al centro;
- postazioni con calacarrelli e calaassi dimensionate per i treni Alta Velocità di Trenitalia;
- dotazione di alimentazione e binari con catenaria sia 3kVcc che 25kVca, tipica dell’Alta Velocità;
- presenza di postazioni specifiche per prova segnalamento tipo ERTMS, diffuso sull’Alta Velocità;
- attrezzature per la revisione dei carrelli (presse, banchi prova riduttori) dimensionate per poter operare sui carrelli dei treni Alta Velocità di Trenitalia

In sintesi si tratta di impianti “customizzati” per la flotta Alta Velocità di Trenitalia.

Sulla base delle considerazioni tecniche sopra riportate, nei centri di manutenzione pesante riservati all’Alta Velocità non possono essere svolti servizi di manutenzione leggera.


Di seguito è riportata la lista dei Centri di Manutenzione opportunamente ripartiti secondo cluster dimensionali, utilizzati da Trenitalia, che possono prestare i servizi di accesso all’impianto come sopra descritti:

IMPIANTO	cluster	Area (mq)		Aree di PIAZZALE			Platee di LAVAGGIO	Aree di IMPIANTI		
		totale	di cui coperta	binari elettrificati	binari plateati	binari su colonna		binari elettrificati	binari plateati	binari su colonna
ALESSANDRIA-NOVARA OMR	A	286.400	39.648	x	x		x	x	x	x
ANCONA OMR	A	165.570	34.420	x			x	x	x	x
BARI CENTRALE OMR	B	130.000	15.500	x	x		x	x	x	x
BENEVENTO OML	C	44.200	7.603	x	x	x			x	x
BOLZANO OMR	B	81.220	19.850	x	x		x	x		x
CAGLIARI-SASSARI	B	104.501	22.189	x	x		x	x		
CATANIA OMR	C	33.435	6.200	x	x	x	x			x
CATANZARO	C	39.500	7.347	x				x		
FIRENZE OSMANNORO IDP	A	309.100	40.000	x	x		x	x		x
FOGGIA OMR	A	161.600	18.200	x	x	x	x	x	x	x
IMC LIGURIA	B	125.600	23.550	x	x	x	x		x	x
LECCE SURBO OMR	B	98.715	15.900	x				x		x
MILANO MARTESANA/GRECO OML-OMV	A	189.493	45.824	x	x		x	x		x
NAPOLI CAMPI FLEGREI OMR	C	60.400	14.990	x			x	x		x
NAPOLI CENTRALE OMV	B	80.545	16.000	x			x	x		
PALERMO OML	C	64.000	20.750	x	x	x	x	x		x
SULMONA IMC	C	50.590	8.110	x	x		x	x		
PISA OMR	B	115.600	15.540	x	x	x	x	x		x
REGGIO CALABRIA OML	C	65.624	17.885	x	x	x		x	x	x
REGGIO CALABRIA OMV	C	65.277	6.705	x		x	x	x		
ROMA S. LORENZO/PRENESTINA OMV-OML	A	297.290	58.340	x	x	x	x	x	x	x
ROMA SMISTAMENTO OMR	A	185.590	43.680	x	x	x	x	x	x	x
SIENA OML	C	35.920	7.642	x		x		x		
SIRACUSA OMR	C	58.000	4.970	x	x	x	x	x		x
TARANTO OMR	C	60.200	11.790	x		x		x		x
TRENTO	C	10.261	2.090	x		x		x		x
TREVISO OML	C	50.500	11.270	x	x		x	x		x
TRIESTE OMR	B	93.900	15.100	x	x		x	x		x
VERONA OML	B	84.550	11.307	x	x	x	x	x	x	x
OMC SANTA MARIA LA BRUNA	A	171.700	56.800	x	x	x	x	x	x	x
OMC VOGHERA	A	208.680	74.580	x	x	x	x	x	x	x
OMC FIRENZE OSM.	C	30.900	30.900	x	x	x	x	x	x	x
OMC VERONA	C	144.800	67.500	x	x	x	x	x	x	x
OMC RIMINI	B	96.300	50.700	x	x	x	x	x	x	x
OMC FOGGIA	A	169.313	50.550	x	x	x	x	x	x	x
OMC FOLIGNO	B	148.200	78.108	x	x	x	x	x	x	x

Si sottolinea che il perimetro al 31 dicembre 2020 riporta gli impianti oggetto di comunicazione prevista dalla Delibera ART 130/19 effettuata dalla società nel mese di gennaio 2020.

Le classi dimensionali, in base alle quali sono clusterizzati gli impianti, sono le seguenti:

- cluster A): impianti con superficie totale di oltre 150.000 metri quadrati,
- cluster B): impianti con superficie totale da 75.000 a 150.000 metri quadrati,
- cluster C): impianti con superficie totale fino a 75.000 metri quadrati.

	<p>Metodologia e Rendicontazione della Contabilità Regolatoria ex Del. ART 96/2015</p> <p>- Servizi d’Impianto 2020 –</p>	<p>DAFC</p> <p>2 luglio 2021</p> <p>Pag 7 di 14</p>
---	---	---

Le dettagliate informazioni sulle condizioni di accesso e assegnazione della capacità degli impianti saranno rese disponibili sulla base delle specifiche richieste delle Imprese Ferroviarie, fermi restando i principi di equità, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità di cui all’articolo 13, comma 1 del D.Lgs n. 112/2015.

L’Impresa Ferroviaria, richiedente i servizi, dovrà essere autonoma nelle operazioni di manovra dei rotabili all’interno degli impianti e tali operazioni dovranno essere effettuate secondo le disposizioni riportate nel registro manovre di ciascun impianto.

Le operazioni all’interno degli impianti dovranno rispettare le regole previste dal D.Lgs n° 81/08, sulla sicurezza del lavoro; ciascuna impresa dovrà redigere un DUVRI (Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti) rispetto alle attività operative in corso, da parte di Trenitalia nell’impianto interessato.

Per l’utilizzo di apparecchiature specifiche (es. gru, carri ponte, etc.), le imprese dovranno avere, per le risorse impiegate nelle lavorazioni, le previste abilitazioni a seguito di specifica formazione.

4. Costo di funzionamento dei Centri di Manutenzione


La Misura 43 della Delibera ART 96/2015 indica come “costi di fornitura” del servizio:

- i costi operativi afferenti alla produzione del servizio stesso,
- gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni associate alla produzione degli stessi servizi.

Il perimetro dei costi di fornitura dei servizi di accesso all’impianto, indicato dalle Delibera ART 96/2015 risulta coerente con le “*Linee Guida per la contabilizzazione dei costi di funzionamento degli impianti di manutenzione*” di Trenitalia, emanate il 10-02-2016, che hanno aggiornato il Modello di Controllo della società.

Pertanto, le voci di costo della contabilità di Trenitalia, relative ai costi di funzionamento degli impianti, da prendere a riferimento, sono:

- a) Manutenzione fabbricati, Impianti, Manutenzione dei binari e delle linee elettriche;
 - b) Costi per smaltimento rifiuti;
 - c) Costi per trattamento reflui;
 - d) Utenze acqua, gas, energia elettrica, forza motrice;
 - e) Imposte e tasse (IMU, Rifiuti e altre imposte afferenti gli impianti);
 - f) Ammortamenti (Fabbricati, Impianti ed altro);
 - g) Costi per godimento beni di terzi:
-

	<p>Metodologia e Rendicontazione della Contabilità Regolatoria ex Del. ART 96/2015</p> <p>- Servizi d’Impianto 2020 –</p>	<p>DAFC</p> <p>2 luglio 2021</p> <p>Pag 8 di 14</p>
---	---	---

h) Altri costi diversi dai precedenti afferenti il funzionamento degli impianti.

L’allocazione dei ricavi e dei costi ai singoli impianti avviene sulla base di informazioni desumibili dalla contabilità industriale che è quadrata, in sede di bilancio, con la contabilità generale. Nello specifico i ricavi ed i costi registrati vengono contabilmente associati a singoli centri di profitto o di costo che a loro volta sono univocamente riconducibili agli impianti.

Con riferimento al costo del personale, la quantificazione viene effettuata moltiplicando il numero di persone operative nei singoli plant per il costo medio annuo risultante dalla contabilità gestionale riferibile ai processi di manovra e manutenzione.

5. Determinazione dei costi di struttura industriale

Al fine della completezza di rappresentazione dei costi dell’Impianto, ai costi di funzionamento dell’impianto è stata aggiunta una quota del costo del personale e una quota di costi indiretti di struttura del processo industriale.


Il calcolo della quota dei costi indiretti di struttura industriale, per singolo Impianto, è effettuato sulla base dell’incidenza percentuale dei costi netti di processo “Staff Industriali” della Società, come perimetrato dal Modello di Controllo di Trenitalia, sul totale dei costi operativi della Società.

Per il 2020, ai fini del costing dei servizi, individuati alla tipologia A della Misura 38, l’incidenza percentuale dei costi di struttura industriale è pari al 2,61%; l’ammontare dei costi di struttura industriale per impianto è calcolato applicando l’incidenza percentuale, come sopra determinata, al totale dei costi di funzionamento dell’impianto, così come definiti nel precedente paragrafo, comprensivi del costo del personale e decrementati del valore degli ammortamenti.

6. Determinazione del costo del capitale investito

Nell’ambito del costing degli impianti, previsto dalla Delibera ART 96/2015, la Contabilità Regolatoria prevede il riconoscimento all’Operatore d’Impianto di un “profitto ragionevole”, calcolato sulla base di un tasso di rendimento (WACC) del capitale investito netto (CIN), impiegato negli impianti e servizi messi a disposizione.

Ai fini della determinazione della remunerazione del capitale investito è stato utilizzato, come previsto dalla Misura 20 della Delibera, un Wacc pre-tax che include l’aliquota fiscale legale in luogo di quella effettiva in quanto si ritiene che

	Metodologia e Rendicontazione della Contabilità Regolatoria ex Del. ART 96/2015	DAFC
	- Servizi d'Impianto 2020 -	2 luglio 2021
		Pag 9 di 14

quanto disposto dalla Delibera ART n° 28 dell'8 marzo 2016, che prevede un utilizzo dell'aliquota fiscale effettiva, si applichi esclusivamente al Gestore dell'Infrastruttura e non anche agli Operatori di Impianto.

Tali regole portano al calcolo del WACC pari a 5,59 % per il 2020 così come di seguito indicato.

Rendimento Medio BTP decennale (Banca d'Italia) (*)	2,9%
Premio per il rischio di mercato	5,0%
Equity Beta	70,0%
Aliquota fiscale ke	28,2%
Premio per debito (spread applicato sull'impairment test TI)(*)	0,3%
Scudo fiscale sul debito	24,0%
% Debito	60,0%
% Equity	40,0%
re= Costo dell'Equity	6,4%
rd = costo del Debito	3,2%
re pre-tax	8,9%
rd pre-tax	3,4%
WACC pre-tax	5,59%

(*) *come previsto dalla misura 20 della Delibera ART 96/2015 tale valore fa riferimento all'anno base 2014. Come valore del premio per il debito, è stato preso a riferimento lo spread applicato sull'impairment test di Trenitalia S.p.A., in quanto rappresentativo del costo del capitale.*

Inoltre, si fa presente che, la Delibera, ai fini della determinazione della remunerazione del Capitale Investito Netto, prevede l'utilizzo di un WACC reale. Tuttavia, la Società ha utilizzato un WACC nominale in considerazione del fatto che la Delibera prevede la determinazione del Capitale Investito Netto basato su valori di costo su base storica e non su valori correnti.

Il capitale investito si riferisce al complesso degli asset dell'impianto ferroviario ed è determinato secondo una logica prettamente industriale, ancorché oggetto di trasferimenti patrimoniali che hanno progressivamente concorso all'acquisizione dell'area complessiva; le singole operazioni di scissione, infatti, hanno avuto come oggetto compendi immobiliari non sempre funzionalmente autonomi dal punto di vista industriale.

Il capitale investito netto (CIN) impiegato negli impianti messi a disposizione per i servizi, come definito dalla Misura 18 della Delibera ART 96/2015, è costituito da:

- le Immobilizzazioni nette rappresentate da immobilizzazioni materiali, il cui valore è desumibile dalla contabilità relativa all'esercizio 2020;
- il TFR, il cui valore è determinato sulla base del numero dei dipendenti dedicato ad ogni singolo servizio;

- Altre Passività Correnti: assunti i costi operativi, escludendo il costo del personale e gli altri costi operativi (imposte e tasse), così come riportati nel prospetto RC1 per tipologia di servizio e l'aliquota IVA pari al 22%, è stato assunto, come da policy aziendale, il pagamento dei fornitori a 30 giorni.

L'ammontare del costo del capitale investito, per impianto, è calcolato applicando la percentuale del WACC, come sopra determinata, al CIN.

Si precisa che il CIN del servizio di Platee di Lavaggio è risultato negativo per il 2020, pertanto, è risultata pari a zero la relativa remunerazione del capitale investito netto per il servizio in questione.

7. Modalità di attribuzione dei costi d'Impianto ai servizi

La somma dei costi di funzionamento degli Impianti, del costo del personale, dei costi di struttura industriale e dei costi del capitale investito, come sopra indicati, rappresenta il costo totale, coerente con quanto definito dall'articolo 3, comma 1, lettera u) del D.Lgs. n. 112/2015 e in linea con la nozione di cui alla Misura 43 della Delibera ART 96/2015; tale costo è attribuito ai servizi previsti, ai fini della determinazione della relativa tariffa.

L'attribuzione dei costi d'impianto ai servizi resi disponibili dall'Operatore avviene, per singola voce di costo, così come rappresentate nei paragrafi precedenti, secondo due modalità:

- attribuzione diretta, laddove il costo ha come riferimento la destinazione specifica al servizio;
- attribuzione indiretta mediante driver, per i costi che non hanno una specifica destinazione al servizio.

Le modalità di attribuzione dei costi, per voce di costo, ai servizi è illustrata dalla seguente tabella:

Voce di costo d'Impianto	Attribuzione costi ai servizi			Modalità di attribuzione dei costi ai Servizi
	Piazzale	Platee di lavaggio	Impianti	
Manutenzione Fabbricati			x	<i>diretta</i>
Manutenzione Impianti			x	<i>diretta</i>
Manutenzione Attrezzature			x	<i>diretta</i>
Manutenzione Linea	x			<i>diretta</i>
Altre Manutenzioni	x	x	x	<i>in funzione dell'assorbimento dei costi</i>
Smaltimento rifiuti e trattamento reflui		x		<i>diretta</i>
Utenze - Elettricità e Forza motrice	x	x	x	<i>in base ai consumi per zona d'impianto</i>
Utenze - Acqua		x		<i>diretta</i>
Utenze - Gas			x	<i>diretta</i>
Altre Utenze	x	x	x	<i>in funzione dell'assorbimento dei costi</i>
Canoni Locazione	x		x	<i>in base alle superfici occupate</i>
Costi di struttura industriale	x	x	x	<i>in funzione dell'assorbimento dei costi</i>
Costi del personale	x	x	x	<i>in funzione dell'assorbimento dei costi</i>
Ammortamenti Fabbricati e Impianti	x	x	x	<i>diretta per classe cespiti</i>

Imposte – IMU/TASI/Rifiuti	x	x	x	<i>in base alle superfici occupate</i>
Altre Imposte e Tasse	x	x	x	<i>in base alle superfici occupate</i>
WACC	x	x	x	<i>in funzione del capitale investito</i>

Per i Centri di Manutenzione in cui non è presente l’area della platea di lavaggio, l’allocazione dei costi delle voci con attribuzione diretta a tale servizio avviene, invece, con modalità diretta sull’area degli impianti.

Di seguito vengono esposti i criteri per l’allocazione dei costi d’impianto ai servizi:

- **in funzione dell’assorbimento dei costi:** le voci di costo sono allocate tra i servizi sulla base dell’incidenza percentuale ottenuta rapportando il totale dei costi operativi afferenti ad ogni servizio sul totale dei costi operativi afferenti ai servizi di ogni singolo centro di manutenzione. Le voci che compongono i costi operativi sono di seguito riportate:

VdC RC1	VdC elab. TBS
Costi per servizi	<i>01 Manutenzione Fabbricati</i>
Costi per servizi	<i>02 Manutenzione Impianti</i>
Costi per servizi	<i>03 Manutenzione Attrezzature</i>
Costi per servizi	<i>04 Manutenzione Linea</i>
Costi per servizi	<i>06 Smalt.Rifiuti e Tratt. Reflui</i>
Costi per servizi	<i>07 Utenze - Energia Elettrica</i>
Costi per servizi	<i>08 Utenze – Acqua</i>
Costi per servizi	<i>09 Utenze – Gas</i>
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	<i>07 Utenze - Forza Motrice</i>
Costi per godimenti beni di terzi	<i>11 Canoni locazione</i>
Altri costi operativi	<i>17 Imposte - IMU</i>
Altri costi operativi	<i>19 Imposte Rifiuti</i>
Altri costi operativi	<i>20 Altre Imposte e Tasse</i>
Ammortamenti	<i>13 Ammortamenti Fabbricati e Impianti</i>

- **in base alle superfici occupate:** le voci di costo sono allocate tra i servizi sulla base dei metri quadri occupati, in ogni singolo centro di manutenzione, dalle piazzole e dagli impianti.
- **In base ai consumi per zona d’impianto:** le voci di costo sono allocate tra i servizi sulla base dei consumi energetici afferenti ad ogni servizio.

Relativamente al CIN, l’attribuzione ai servizi:

- delle immobilizzazioni materiali è effettuata prevalentemente in modalità diretta in base all’analisi dei cespiti e delle relative categorie da destinare ai servizi. Per le costruzioni leggere, allocate direttamente al servizio di platee di lavaggio, per i Centri di Manutenzione in cui non è presente tale area l’allocazione avviene con modalità diretta sull’area degli impianti. I terreni, invece, sono allocati mediante il driver “in base alle superfici occupate”;
- delle altre passività correnti è effettuata in funzione della destinazione ai relativi servizi dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, per servizi e per godimento beni di terzi;

- del TFR è effettuata in funzione dell'assorbimento dei costi.

8. Modalità di rappresentazione economica e patrimoniale dei servizi

La Delibera ART 96/2015 prevede che la Contabilità Regolatoria dell'Operatore d'Impianto rappresenti i dati economici e patrimoniali secondo il Conto di profitti e perdite nelle sue componenti di conto economico e situazione patrimoniale finanziaria per ciascuno dei Servizi di competenza dell'Operatore di Impianto (vedi Allegati 1a ed 1b).

La rappresentazione della Contabilità Regolatoria è effettuata mediante il raccordo delle nature di costo, presenti nella contabilità della società, e le voci di costo previste dal Prospetto RC1, allegato alla Delibera ART 96/2015, ovvero:

Nature dei costi d'Impianto	Voci di costo da Prospetto RC1
Costi del personale	<i>Costi del personale</i>
Manutenzione Fabbricati	<i>Costi per servizi</i>
Manutenzione Impianti	<i>Costi per servizi</i>
Manutenzione Attrezzature	<i>Costi per servizi</i>
Manutenzione Linea	<i>Costi per servizi</i>
Altre Manutenzioni	<i>Costi per servizi</i>
Smaltimento rifiuti e trattamento reflui	<i>Costi per servizi</i>
Utenze - Elettricità	<i>Costi per servizi</i>
Utenze - Acqua	<i>Costi per servizi</i>
Utenze - Gas	<i>Costi per servizi</i>
Altre Utenze	<i>Costi per servizi</i>
Utenze - Forza motrice	<i>Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci</i>
Canoni Locazione	<i>Costo per godimento di beni di terzi</i>
Costi di struttura industriale	<i>Altri costi operativi</i>
Imposte - IMU/TASI/Rifiuti	<i>Altri costi operativi</i>
Altre Imposte e Tasse	<i>Altri costi operativi</i>
Ammortamenti Fabbricati e Impianti	<i>Ammortamenti</i>
Costo del capitale Investito	<i>Costo del capitale Impiegato</i>

La rappresentazione del prospetto patrimoniale previsto dalla Delibera tiene conto del valore residuo delle immobilizzazioni materiali relative agli impianti rientranti nel perimetro dei Centri di Manutenzione oggetto della Contabilità Regolatoria e delle voci del TFR e delle Altre Passività Correnti.

9. Altre informazioni richieste dall'allegato B, tabella 1, sezione b della Delibera

- "Evidenziazione delle categorie di costi e profitti che rendono possibile stabilire se sono state erogate sovvenzioni incrociate fra le diverse attività"

La richiesta è tesa a acquisire elementi sulla separazione contabile tra le attività connesse alla prestazione di servizi di trasporto, da un lato, e quelle connesse alla gestione dell’infrastruttura ferroviaria dall’altro, in ottemperanza all’art. 6 della Direttiva Recast e all’art. 5 e allegato 4 del D.Lgs 112/15. Al riguardo si rileva che Trenitalia, nella sua funzione di Operatore d’Impianto, opera quale società indipendente sotto il profilo giuridico, organizzativo e decisionale.

- "Informazioni dettagliate sulle singole fonti e sugli utilizzi dei fondi pubblici e di altre forme di compensazione in modo trasparente e particolareggiato, compreso un esame dettagliato dei flussi di cassa dei settori al fine di determinare in che modo i fondi pubblici e le altre forme di compensazione sono stati utilizzati, in modo da permettere di verificare che il divieto di trasferire i fondi pubblici da settore di attività a un altro sia rispettato."

Vedere quanto indicato nel paragrafo precedente.

- "Dati dettagliati sulle partite infragruppo fra Trenitalia e società appartenenti al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane"

Le interrelazioni tra Trenitalia e le altre società del Gruppo, avvengono secondo criteri di correttezza sostanziale in un’ottica di reciproca convenienza economica indirizzata dalle normali condizioni di mercato, per l’identificazione delle quali - ove del caso - ci si avvale anche del supporto di professionalità esterne.

Tali processi e operazioni avvengono nel rispetto della normativa specifica del settore, di quella civilistica e tributaria, in adesione agli indirizzi fissati dai Ministeri vigilanti e tenuto conto delle caratteristiche e peculiarità delle attività esercitate da molte delle società del Gruppo.


Le operazioni ed i rapporti attivi e passivi intercorsi, nel 2020, con le parti correlate sono rappresentate nel Bilancio d’Esercizio 2020, approvato dall’assemblea degli azionisti in data 16 aprile 2020, cui si rimanda.

10. Modalità di pricing dei servizi nell’ambito dei Centri di Manutenzione

L’attribuzione del costo totale d’Impianto ai Servizi rappresenta la base di riferimento per le tariffe dei Servizi d’Impianto.

Le tariffe dei servizi, individuate per Impianto, sono le seguenti:

- 1) **Piazzale**: la tariffa unitaria giornaliera relativa al servizio di utilizzo del Piazzale dell’Impianto, per la sosta dei rotabili, è calcolata dividendo il totale annuo dei costi d’Impianto, attribuiti al servizio, come da precedenti paragrafi, per i binari disponibili, in Impianto, al servizio stesso e per i giorni dell’anno; pertanto, la tariffa unitaria per i servizi di piazzale è rappresentata come euro a binario/giorno;

 <p>TRENITALIA GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE</p>	<p>Metodologia e Rendicontazione della Contabilità Regolatoria ex Del. ART 96/2015</p> <p>- Servizi d’Impianto 2020 –</p>	<p>DAFC</p> <p>2 luglio 2021</p> <p>Pag 14 di 14</p>
---	---	--

- 2) **Platee di lavaggio:** la tariffa unitaria giornaliera relativa al servizio di utilizzo delle platee, per il lavaggio dei rotabili, è calcolata dividendo il totale annuo dei costi d’Impianto, attribuiti al servizio, come da precedenti paragrafi, per il numero dei lavaggi delle casse, intese come singoli elementi del convoglio, effettuati al servizio e per i giorni dell’anno; pertanto la tariffa unitaria, per i servizi di lavaggio nelle platee, è rappresentata come euro a lavaggio/cassa;
- 3) **Impianti:** la tariffa unitaria giornaliera relativa al servizio di utilizzo degli Impianti per la manutenzione dei rotabili è calcolata dividendo il totale annuo dei costi d’Impianto, attribuiti al servizio, come da precedenti paragrafi, per i binari disponibili al servizio e per i giorni dell’anno; pertanto, la tariffa unitaria per i servizi di utilizzo dell’impianto è rappresentata come euro a binario/giorno.

Di seguito, sono rappresentate le tariffe, calcolate sul **perimetro 2020**, da applicare per i servizi d’impianto, individuati per i cluster come da Tabella a pag. 5 – par. 3:

	Piazzale <i>(€/bin giorno)</i>	Platee <i>(€/lav cassa)</i>	Impianti <i>(€/bin giorno)</i>
A) oltre 150.000 mq	237,0	47,1	395,5
B) tra 75.000 e 150.000 mq	149,2	34,4	315,1
C) fino a 75.000 mq	109,7	62,6	350,7

Tutte le dettagliate informazioni sulle condizioni di accesso e assegnazione della capacità degli impianti saranno rese disponibili sulla base delle specifiche richieste delle Imprese Ferroviarie, fermi restando i principi di equità, trasparenza, non discriminazione e proporzionalità di cui all’articolo 13, comma 1.

Il recapito di Trenitalia per tutte le eventuali richieste di utilizzo degli impianti è:

Trenitalia Spa

Patrimonio Industriale, Network Spazi e Riduzione Costi

Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma

tel. 06 44106974

PEC: assetimmobiliari@cert.trenitalia.it